

"Confessione di Schleithem¹"

Il 24 Febbraio 1527 **Michael Sattler** (una delle più grandi figure del movimento anabattista), partecipò, con altri anabattisti (tra cui, probabilmente **Blaurock, Brötli e Reublin**), ad una riunione a Schleithem, nel cantone svizzero di Sciaffusa, al termine della quale furono stilati, probabilmente dallo stesso Sattler, i Sette articoli di Schleithem, un documento che contiene una formulazione dottrinale di alcuni principi fondamentali dell'anabattismo. Il documento va ora sotto il nome di "Articoli di Schleithem". Si tratta di sette regole fondamentali che rimangono a tutt'oggi i principi guida delle comunità Amish e dei Brethren svizzeri.

1. Battesimo - Il "battesimo dei credenti" viene fatto solo in età adulta, dopo il pentimento e la professione di fede. I bambini non hanno conoscenza del bene e del male, non possono, quindi, peccare e per questo non trarrebbero nessun vantaggio dal battesimo. Il battesimo deve essere dato a tutti quelli che vogliono camminare nella resurrezione di Gesù Cristo e con lui vogliono essere sepolti nella morte per poter risorgere con Lui.

2. Scomunica – La scomunica è l'esclusione dalla Cena del Signore di quei fratelli o di quelle sorelle che scivolano e cadono in qualche errore o peccato. I membri della comunità che siano caduti in errore debbono essere ammoniti due volte in privato. Se essi persistono nell'errore, debbono essere ammoniti pubblicamente di fronte alla congregazione e allontanati dalla comunità.

3. Cena del Signore -Solo ai seguaci credenti che sono stati battezzati da adulti è permesso di partecipare alla Santa Cena del Signore. Possono spezzare un medesimo pane, in memoria del corpo spezzato di Cristo, soltanto chi precedentemente sia stato congiunto in un medesimo corpo di Cristo, mediante il battesimo e mediante una comune separazione dal mondo e dalle opere morte delle tenebre: chi non è stato chiamato da un solo Dio ad una sola fede, ad un solo battesimo, ad un solo Spirito, ad un medesimo corpo con tutti i figli di una comunità di Dio, non può neanche essere fatto con loro un medesimo pane, come invece deve essere se si vuole veramente spezzare il pane secondo il comando di Cristo.

4. Separazione dal mondo – Dio ci esorta ad uscire da Babilonia e dall'Egitto terreno, ad evitare e fuggire tutto quello che non è da Dio e con Cristo, vale a dire le istituzioni religiose, politiche e sociali che siano in contrasto con l'ubbidienza di Dio. Con ciò intendiamo tutte le opere papistiche e neopapistiche, e cerimonie religiose, adunanze, pellegrinaggi, osterie, cittadinanze (legami con ordinamenti cittadini mediante giuramenti o impegni di vita pubblica) e patti con infedeli ed altre cose simili, che il mondo invece tiene in considerazione e tuttavia sono tutte diametralmente opposte al comando di Dio, conformemente a tutta l'ingiustizia che è nel mondo.

5. Non resistenza- Perciò saranno respinte da noi indubbiamente anche le non cristiane anzi diaboliche armi della violenza, come la spada, l'armatura e simili e ogni loro uso a favore degli amici e contro i nemici, in forza della Parola di Cristo "Non resistere al male". Le autorità secolari sono armate d'acciaio e di ferro, ma i cristiani sono armati con l'armatura di Dio, con la verità, la giustizia, la pace, la fede, la salvezza e la parola di Dio.

6. Pastori – Ogni comunità ha un pastore, che deve essere uno che abbia in tutto e per tutto una buona testimonianza da quelli che sono fuori della fede. Il suo compito consiste nel leggere le Scritture, esortare e insegnare, ammonire, controllare, bandire dalla comunità, e insegnare a tutti i fratelli e le sorelle a pregare per emendarsi, levare pane per spezzarlo, e provvedere alla cura di tutte le cose del corpo di Cristo chiesa, detti "pastori", debbono avere un buon carattere, e debbono essere capaci di predicare alla congregazione. Al suo sostentamento, quando ne abbia bisogno, deve provvedere la comunità che lo abbia eletto.

7. Giuramento – Per quanto riguarda i giuramenti, Cristo li vieta ai suoi discepoli perché non possiamo garantire nulla di quello che viene promesso in giuramento, poiché non possiamo mutare in noi stessi la più piccola parte. Cristo è semplice sì o no, e tutti quelli che lo cercano con semplicità, intenderanno la sua parola.

¹ Rielaborazione tratta da : U.GASTALDI – Storia dell'Anabattismo – Vol 1° pag 216-218 – Ed. Claudiana – torino 1972